

Riunione AdG – Autorità di Gestione PATOM

Roma, 04/11/2021

Il giorno 04 novembre 2021 alle 15:00 si è tenuta, in modalità di videoconferenza, la periodica riunione dell’Autorità di Gestione del PATOM (Piano d’Azione per la tutela dell’Orso bruno marsicano), relativa all’Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, APA PATOM 2019-2021.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni facenti parte dell’Autorità di Gestione del PATOM, come di consueto, hanno presenziato in veste di uditrici le associazioni ambientaliste Legambiente, Salviamo l’Orso e WWF.

Presenti:

- Eugenio Duprè (ED), per il MATTM
- Antonio Di Croce (ADC), come referente dell’AdG PATOM
- Piero Genovesi (PG) e Paola Aragno (PA), per ISPRA
- Igino Chiuchiarelli (IC), Sabatino Belmaggio (SB) e Serena Ciabò (SC), per la Regione Abruzzo
- Ivana Pizzol (IP), per la Regione Lazio
- Giovanni Cannata (GCan), Luciano Sammarone (LS), Roberta Latini (RL) ed Elisabetta Tosoni (ET), per il PNALM
- Luciano Di Martino (LDM), Simone Angelucci (SA) e Antonio Antonucci (AA), per il Parco Nazionale della Maiella
- Livia Mattei (LM), per i Carabinieri Forestale
- Antonio Nicoletti (AN), per la Legambiente
- Gianluca Catullo (GCat) per il WWF Italia
- Stefano Orlandini (SO), per Salviamo L’Orso

Assente, Fausto Ricci (FR) della Regione Molise, che ha inviato però un contributo via mail.

- In apertura di riunione ED, in qualità di coordinatore dell’AdG PATOM, introduce il primo punto all’ordine del giorno, partendo dalla gestione degli orsi problematici e confidenti, con particolare riferimento all’esemplare M20, denominato “Juan Carrito” e più recentemente anche con il caso registrato a Pescosolido (FR), e richiama le iniziative che vedono impegnati diversi Enti in un lavoro di squadra che sta registrando un’ottima collaborazione e sinergie di intenti ed iniziative, oltre che di risultati. Sottolinea come sia importante, infatti, una condivisione organizzativa e operativa che negli ultimi anni ha

fatto enormi progressi, registrando una costante collaborazione tra le diverse amministrazioni, che hanno portato anche a risultati positivi.

Ricorda come queste situazioni problematiche e critiche da gestire, inerenti gli orsi con comportamenti confidenti, condizionati e/o problematici, siano da vedere in prospettiva anche come un segnale positivo, come una delle conseguenze della ricolonizzazione da parte della specie di territori anche al di fuori del PNALM. Questa evoluzione è in linea con gli obiettivi di conservazione di cui alla normativa europea e nazionale, è anche evidente che richiede una rafforzata collaborazione fra le amministrazioni territorialmente competenti per la miglior gestione della specie e dei possibili conflitti: le Regioni (con la loro competenza in base alla normativa vigente), le Aree protette, a partire dai due Parchi Nazionali coinvolti, il CUFA.

Sottolinea come sia importante un ulteriore momento di confronto utile ad affinare le modalità operative di collaborazione e supporto con cui i diversi partner collaborano, che pure sono richiamate e chiaramente declinate nell'APA PATOM vigente, in scadenza a fine anno e ricorda le risorse aggiuntive che la scorsa estate il Mite ha stanziato per il rafforzamento del comparto di sorveglianza del PNALM.

Invita quindi il PNALM a fornire un quadro aggiornato su Juan Carrito per confrontarsi e trovare insieme risposte concrete sulle iniziative ulteriori da porre in essere.

- GCan, introducendo l'intervento del PNALM, manifesta soddisfazione per la tempestività con cui è stata convocata la riunione odierna ed esprime un ringraziamento al Mite, ai Carabinieri forestali, alla Prefettura dell'Aquila e a tutto il Personale dell'Ente Parco, sottolineando come sia da considerarsi di grande importanza la collaborazione che si esprime con le risorse e le competenze che ciascuna amministrazione mette in campo, in base alle proprie capacità e disponibilità ed evidenziando tuttavia la necessità che il coordinamento e la sinergia tra gli Enti siano rafforzati, per non rischiare di rappresentare solamente delle dichiarazioni di principio, al di là degli accordi sottoscritti: a tal proposito richiama i presenti ad una presa d'atto sulla necessità di fare passi in più per un rafforzamento di competenze e di disponibilità.

- LS, riallacciandosi a quanto introdotto da ED sottolinea il grande lavoro fatto in questo periodo dall'Ente Parco, anche in riferimento al Protocollo di intesa per la gestione degli Orsi confidenti (approvato anche con la Delibera di Giunta Regionale 441) e richiama tutte le iniziative messe in campo, anche in collaborazione con Carabinieri forestali, Prefettura, ISPRA, Mite, rendicontate puntualmente nelle relazioni periodiche di aggiornamento su M20, inoltrate a tutti, sintetizzate in una relazione unica dal 20/05 al 03/11/2021 da allegare al presente verbale.

Ricorda che il tema delle risorse non è da riferirsi solo ai finanziamenti stanziati e da

stanziare, nel cui merito ringrazia il MiTE, ma anche al personale da impiegare e quindi all'esigenza della formazione, invitando a riprendere il discorso di corsi specifici così da migliorare l'operatività complessiva del sistema.

Al di là del caso specifico e della situazione contingente con l'esemplare M20, nel cui merito si punta, in prima istanza, al letargo del soggetto nel breve/medio termine, suggerisce che il tema della gestione degli orsi confidenti, condizionati e/o problematici, con speciale riferimento a quelle aree di nuova frequentazione (soprattutto se esterne alle AA.PP.), sia trattato con maggior attenzione nel prossimo accordo tra pubbliche amministrazioni che si vorrà implementare, per consentire una sempre più efficace e coerente risposta sinergica da parte di tutte le amministrazioni a vario titolo coinvolte.

Per ciò che riguarda tutti gli aggiornamenti caso specifici, lascia la parola a RL che relaziona ai presenti nei dettagli di sintesi.

- Segue una dettagliata e puntuale informativa di aggiornamento sul monitoraggio e sulla gestione dell'esemplare M20 "Juan Carrito" da parte di RL, messa a punto dal PNALM e sintetizzata nella relazione allegata al presente verbale.

Segue un lungo ed articolato dibattito, che porta ad alcune valutazioni sul comportamento condizionato e problematico dell'esemplare in questione, enfatizzato ancora di più dal fatto che frequenta territori urbanizzati quasi sempre esterni alle aree protette e considerati "non adeguati" e "non idonei" (anche per la presenza di risorse trofiche troppo facilmente accessibili – es. cassonetti di rifiuti organici privi di meccanismi di sicurezza) e, conseguentemente a derivare indicazioni operative utili per essere pronti di fronte ai possibili scenari ipotizzabili nel breve e nel medio termine, in particolare, come di seguito:

- a. L'esemplare M20 VA IN LETARGO: Si attende la primavera per valutarne nuovamente il comportamento;
- b. L'esemplare M20 NON VA IN LETARGO e ricomincia a frequentare aree naturali, senza manifestare ulteriori comportamenti di confidenza e problematicità: Si monitora e si continua periodicamente a rivalutare il comportamento e ad aggiornarsi sullo stato dell'arte;
- c. L'esemplare M20 NON VA IN LETARGO e continua a frequentare le aree urbanizzate, manifestando i comportamenti attuali: Si valutano possibili scenari per la traslocazione o, in caso di insuccesso della prima ipotesi, rimozione e riduzione in cattività.

Per ciò che riguarda l'ipotesi della riduzione in cattività, già prevista dal "Protocollo Orsi Confidenti" approvato e sottoscritto da tutti ed adottato dalla Regione Abruzzo con DGR441/2017, ma contemplando le sole ipotesi di comportamenti aggressivi e

pericolosi nei confronti dell'uomo. Nel caso in cui si dovesse essere costretti a decidere per la rimozione e riduzione in cattività, si concorda di considerarla come ultima ratio. Infine, anche l'individuazione di un'area idonea ad ospitare un simile esemplare risulta non facile ed immediata.

Sull'ipotesi della traslocazione in altri luoghi, l'Ente PNALM ha avviato una interlocuzione con le autorità competenti, in primis Mite, ISPRA e Regione Abruzzo e contemporaneamente ha espresso anche puntuali quesiti ad un pool di scienziati internazionali di riferimento (la cui sintesi è puntualmente riportata nella relazione allegata), avendo una serie di preoccupazioni ed incertezze sulla buona riuscita di una tale eventuale operazione, che potrebbe non essere risolutiva o addirittura dannosa. Si potrebbe rischiare infatti di "spostare" semplicemente il problema in altre località (con una imprevedibilità sul comportamento dell'Orso e anche con il rischio di eventuali incidenti) o potrebbe addirittura rivelarsi completamente inutile (poiché a fronte di uno sforzo logistico e organizzativo considerevole, l'esemplare potrebbe ritornare nei luoghi di abituale frequentazione, come dimostrano i recenti spostamenti). Oltre a ciò andranno definite le procedure amministrative e logistiche, dovendo codificare i vari passaggi connessi alle diverse fasi operative prese in esame.

Ad ogni modo, nel frattempo, al di là del caso specifico dell'esemplare in questione, il caso di M20 offre l'opportunità per rafforzare la sinergia per la corretta applicazione delle norme già vigenti e quindi ribadire competenze ed iniziative sulla gestione di individui confidenti e problematici in aree di confine, soprattutto se esterne alle AA.PP., per una corretta campagna di informazione e sensibilizzazione, per la formazione del personale, per la messa in sicurezza del territorio, a larga scala, come:

- ✓ messa in sicurezza delle fonti trofiche,
- ✓ corretta gestione/messa in sicurezza dei rifiuti accessibili,
- ✓ campagne di informazione e sensibilizzazione,
- ✓ lavoro in sinergia con i Sindaci, per la corretta emanazione di adeguati provvedimenti,
- ✓ coordinamento nella gestione degli orsi, nel medio/lungo termine, soprattutto al di fuori delle AA.PP.

Tutto ciò potendo contare anche sul coordinamento della Prefettura di L'Aquila (competente per territorio), che ha promosso l'adozione di uno specifico protocollo operativo per la messa in sicurezza dei territori frequentati dagli orsi, in collaborazione con ISPRA e Mite. A tale bozza sta già lavorando il PNALM come concordato a seguito della specifica riunione promossa proprio dalla Prefettura nelle scorse settimane.

Per ciò che riguarda il coordinamento e la sinergia tra i vari Enti, i rappresentanti delle varie Amministrazioni relazionano sul lavoro già svolto, sugli incontri già effettuati e sugli accordi presi (operativi e/o amministrativi) e si apre un dibattito che porta i presenti a considerare che occorre fare ulteriori sforzi per una maggiore condivisione di azioni ed iniziative, con una gestione adattativa nella prospettiva del medio/lungo termine.

- LM, riallacciandosi agli interventi precedenti, sottolinea il grande lavoro di squadra messo in campo, con ottimi risultati conseguiti fino ad ora e informa che, per quanto di stretta competenza dei Carabinieri Forestali, è stata assicurata un'iniziativa costante e continuativa. Richiama la questione che attiene la sicurezza (sia dell'esemplare, sia e soprattutto nei confronti della pubblica incolumità), emersa anche nelle interlocuzioni con la Prefettura; propone quindi una comune riflessione sul benessere dell'individuo, che mostra comportamenti differenti rispetto a quelli già noti e in alcuni casi mai registrati prima per altri esemplari conosciuti (vista la sua determinazione e perseveranza a rimanere in aree antropizzate ed urbanizzate).

Per ciò che riguarda i servizi dei CCFF, LM riferisce dell'impiego di circa 300 pattuglie, fino ad ora, facenti capo a 3 uffici diversi. Ferma restando la disponibilità dei Carabinieri Forestali, rappresenta però qualche sul prosieguo del servizio, oltre che per le risorse da impiegare (uomini e mezzi) anche rispetto all'approssimarsi della stagione fredda alla luce della attività richiesta.

Infine rappresenta che verrà nuovamente riunito tutto il personale impiegato con l'intento di assicurare comportamenti univoci e competenti, in risposta alle criticità per la sicurezza pubblica.

- PG, informa che ISPRA sta seguendo molto da vicino l'evoluzione della situazione, anche in relazione alle varie "crisi" mediatiche che accompagnano lo svolgersi dei fatti, ed invita a basare ogni decisione assunta, sia sulla base di iter autorizzativi precisi e circostanziati, sia, parallelamente, su iter informativi adeguati; rileva che il PNALM si sta assumendo una mole notevole di lavoro, anche al di fuori del territorio di competenza e suggerisce, a tal proposito, che si tenga sempre ben presente il quadro di riferimento del PATOM (anche e non solo per ciò che attiene competenze e responsabilità amministrative, oltre che tecniche).

Più nel dettaglio, per ciò che attiene le ipotesi di iniziative da mettere in campo per l'immediato futuro, sottolinea la criticità e le delicatezza delle soluzioni proposte rispetto alle ipotesi di cattura (legate alle difficoltà tecniche, oltre che mediatiche) e nel contempo ribadisce la massima disponibilità di ISPRA ad emanare e fornire tutti i pareri eventualmente ed ulteriormente necessari, nel più breve tempo possibile, precisando come sia fondamentale continuare ad avere sempre un dialogo ed una collaborazione costante tra i diversi Enti territoriali, sia per ciò che attiene le competenze delle aree

protette coinvolte, sia per quanto di competenza delle Regioni interessate, sia per le forze dell'ordine coinvolte. Nel caso della scelta di captivazione, sottolinea altresì come siano da prendere preventivamente in considerazione e a riferimento tutti gli aspetti tecnici già precedentemente sperimentati (anche rispetto alle vicende del Trentino), sia per ciò che attiene i protocolli da utilizzare per la cattura e la movimentazione dell'animale (anche anestesiológicos), sia per ciò che riguarda la struttura deputata al suo contenimento, ricordando l'esempio del recinto messo a punto in località "Casteller", nel Trentino (caso dell'Orso M49).

- SO, nel merito delle decisioni da assumere, sottolinea massima fiducia nei confronti degli Enti e delle amministrazioni coinvolte (anche nella ipotesi "dolorosa" in cui si dovesse decidere per la rimozione dell'esemplare) e, nel contempo, sottolinea la necessità di utilizzare questa situazione contingente per mettere in campo iniziative utili al beneficio di tutta la popolazione e per fare un salto di qualità nella gestione della specie, con particolare riferimento al coinvolgimento dei Sindaci di volta in volta interessati (ad es. per la messa in sicurezza delle fonti trofiche), con il coinvolgimento delle Regioni, delle Prefetture e di tutte le autorità competenti in materia e territorialmente.

Contemporaneamente, con particolare riferimento al recente investimento di un orso sull'autostrada A24, ricorda degli impegni assunti da "Strada dei Parchi SPA", per la messa in sicurezza dei tratti stradali interessati.

- LDM, concordando con gli interventi precedenti ed apprezzando l'intervento di SO sulla necessità e sulla opportunità che siano gli Enti competenti, in collaborazione e sinergia tra loro, ad assumersi l'onere delle scelte da compiere, informa sulle attività in corso, con particolare riferimento a quelle relative ad un protocollo comune (che PNM e PNALM stanno sviluppando) di gestione degli orsi.

Ricorda l'importanza di iniziative coese, anche sul tema dell'informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

AA, ad integrazione di quanto espresso dal Direttore LDM, precisa che sarebbe importante anche comprendere la genesi che sottende al comportamento di questo esemplare, per poter meglio capire anche quali soluzioni poter attuare e quali strategie mettere in campo e come intervenire nel caso in cui (come sembra) un'ipotesi potrebbe essere relativa al fatto che femmine "problematiche" partoriscono ed allevino i cuccioli in aree fortemente antropizzate, ricordando come esempio il caso dell'Orsa "Peppina", che non ha allevato i cuccioli in contesti antropizzati (e come poi, di fatto, non si siano rivelati essi stessi problematici).

- GCat, esprime apprezzamento per il lavoro e per le iniziative messe in campo, ricordando come sia importante guardare in prospettiva, riallacciandosi all'intervento di SO sulla necessità e sull'opportunità di utilizzare la situazione contingente per fare dei passi in avanti, ribadendo la disponibilità dell'associazione ad intervenire con messa in campo di iniziative condivise.

- IP, sottolinea che rispetto al problema in esame, non vi sono ancora episodi analoghi registrati in Regione Lazio e, contemporaneamente, informa delle iniziative messe in campo dalla RL, anche in prospettiva, rispetto ai segnali attuali di espansione della popolazione, di inventario e messa in sicurezza delle fonti trofiche in alcune aree considerate critiche e a rischio (per risorse di origine antropica potenzialmente accessibili), con particolare riferimento al comprensorio dei Simbruini – Ernici.

Suggerisce che queste iniziative, in maniera più generalizzata ed omogenea, siano chiaramente declinate, tra le altre, all'interno del nuovo accordo tra pubbliche amministrazioni da definire e sottoscrivere.

- SB, informa delle interlocuzioni quotidiane e del lavoro sinergico tra Regione e PNALM, in applicazione di quanto previsto dalla DGR di riferimento vigente e del relativo protocollo di intesa sulla gestione del fenomeno in aree esterne alle AA.PP.; sottolinea come siano state assunte strategie e decisioni conseguenti, soprattutto da un punto di vista amministrativo, oltre che tecnico (ad es. le iniziative in collaborazione con la Prefettura, per sollecitare azioni da parte dei Comuni interessati).

In relazione al comportamento dell'esemplare in questione, esprime perplessità rispetto al comportamento definito "anomalo", pur se in un normale contesto di espansione della popolazione anche al di fuori delle AA.PP. e pone la questione sulla possibilità di sostenere nel lungo termine la gestione di un caso simile, anche in relazione alla pubblica incolumità, oltre che in relazione alla tutela e alla salvaguardia dello stesso animale e, in prospettiva nei confronti della conservazione dell'intera popolazione.

Ricorda delle risorse impiegate dalla RA per la Convenzione stipulata con i Carabinieri forestali, per le attività di controllo e monitoraggio e suggerisce di individuare un termine entro il quale stabilire quali iniziative mettere in campo, oltre a quelle già delineate come soluzioni definitive, ribadendo la disponibilità dell'amministrazione a supportare le iniziative delle AA.PP., anche nei confronti di altri Enti (come ad es. la Prefettura) e a valutare lo stanziamento di ulteriori risorse da impiegare, sensibilizzando anche la parte politica.

Sottolinea, infine, come le iniziative di monitoraggio, inventario e messa in sicurezza delle fonti trofiche (con particolare riferimento al problema dei cassonetti accessibili), siano quelle più auspicabili da mettere in campo nel breve/medio termine, anche in

collaborazione con le altre Regioni interessate, con la Prefettura e con le aziende che gestiscono la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e auspica un potenziale stanziamento di risorse da utilizzare *ad hoc*, per contribuire come Regione anche all'acquisto di cassonetti idonei.

- IC, ad integrazione di quanto espresso dal Dirigente SB, ricorda delle iniziative di gestione messe in campo dal PRVS, anche affiancate da una puntuale campagna di comunicazione, soprattutto nelle località di Goriano Sicoli, Forca Caruso e Rovere e ricorda come anche nel Parco Regionale del Velino Sirente la presenza della specie sia oramai stabile e costante.

Concorda con la necessità di intervenire sulla messa in sicurezza delle risorse trofiche, ricordando le molteplici difficoltà (anche operative) e sottolineando come sia necessario, per farlo, impiegare anche risorse economiche adeguate, a partire dal Ministero.

In conclusione, si concorda di proseguire il lavoro che è stato fatto finora, principalmente dal PNALM, su Juan Carrito, puntando al letargo di questo esemplare, e con l'accordo con il Parco della Maiella sull'integrazione anche da parte loro, con un supporto operativo concreto, anche sulle attività di monitoraggio e con il contributo da parte dei Carabinieri forestali, che di fatto è già coordinato, con il Reparto Parco Maiella, il Reparto Parco d'Abruzzo e il Gruppo dell'Aquila, in sinergia con il Servizio di sorveglianza del PNALM; nel frattempo, si cercherà quanto prima di finalizzare la bozza del protocollo congiunto (PNALM - PNM), ipotizzando uno scenario che fa capo a quanto discusso nella riunione odierna, rispetto alle possibilità legate all'eventuale letargo o meno dell'esemplare e, operativamente, si conviene che si continuerà ad aggiornarsi e a coordinarsi in tempo reale per stabilire il da farsi, sentita anche la Prefettura dell'Aquila (soprattutto per ciò che attiene il monitoraggio e la messa in sicurezza delle risorse trofiche e le iniziative dei Comuni e delle aziende che gestiscono la raccolta), oltre che sentiti i pareri dell'ISPRA e del Mite, in coordinamento con Regione e Carabinieri Forestali.

Tutto ciò, con l'ipotesi di tornare ad aggiornarsi (anche con le relazioni periodiche, come sta già avvenendo) e a coordinarsi in tempo reale e nel brevissimo termine, considerata come scadenza la seconda metà di novembre, fino alla metà di dicembre.

Passando all'altro punto all'ordine del giorno, ED invita i presenti ad un confronto finale sull'APA PATOM in scadenza a fine anno e sulla necessità ed opportunità di un rinnovo di un nuovo accordo.

Tutti i presenti concordano sul rinnovo e, in maniera operativa, si conviene che ADC, come anticipato nel corso della riunione, oltre a predisporre il verbale della riunione odierna si occuperà di predisporre, in collaborazione con tutti i soggetti interessati, un

quadro di sintesi (anche sotto forma di schema, in maniera tabellare) delle attività svolte nell'ambito dell'APA PATOM 2019-2021, in scadenza a fine anno, insieme ad una proposta di massima per il rinnovo dell'Accordo tra pubbliche amministrazioni, sotto forma di bozza da condividere e da poter poi circolare a tutti, al fine di renderla omogenea e poterla quindi approvare in veste definitiva, che preveda una lista di azioni da inserire per ciascun sottoscrittore, sulla base dei risultati conseguiti in questo biennio passato ed evidenziando eventuali criticità e priorità di interventi.

A tal proposito, si concorda che tra gli argomenti da trattare nel nuovo accordo siano considerate, nella prospettiva di un miglioramento delle attività di collaborazione e sinergia, tutte le esigenze che sussistono e capire quali siano i cardini, delle attività da mettere in campo, considerando sia quelle già trattate nella riunione odierna, sotto diversi profili che vanno dalla ricerca, agli aspetti gestionali, della formazione degli operatori, ai costi e alle risorse allocate e da allocare e, nel dettaglio, declinare i seguenti:

- ✓ Iniziative sinergiche di condivisione e collaborazione tra le amministrazioni, con speciale riferimento alle aree di interconnessione;
- ✓ Formazione del Personale, con particolare riferimento al monitoraggio e alla gestione degli Orsi (anche per comportamenti confidenti e problematici);
- ✓ Inventario e messa in sicurezza fonti trofiche;
- ✓ Costi e risorse da allocare.

Tutto ciò, anche individuando priorità, eventuali criticità e modalità operative, valorizzando le esperienze pregresse e sulla base dei risultati già conseguiti e prevedendo anche, nel breve e medio termine, accordi bilaterali per la gestione delle situazioni contingenti, come la attuale questione relative all'esemplare M20, in una prospettiva di sempre maggiore espansione della popolazione, che sta gradualmente già avvenendo, con effetti collaterali sia positivi che negativi, da gestire con sempre maggior attenzione.

Non essendovi altri punti all'ordine del giorno la riunione termina alle ore 17.30 circa.